

Protesta fuori dal Falcone a Gallarate contro la riforma del voto in condotta voluta dal Ministro Valditara

Publicato: Lunedì 30 Settembre 2024



Una quarantina tra studenti e attivisti dell'Unione degli Studenti ha dato vita a **un presidio fuori dall'Istituto Falcone di Gallarate** dove era atteso il **Ministro dell'Istruzione e del Merito Valditara**.

In Via Giacomo Matteotti i ragazzi hanno **esposto striscioni e spiegato le ragioni della ferma opposizione alla riforma del voto in condotta** recentemente approvata, "percepita come un ulteriore passo verso una scuola basata sulla repressione, sull'autorità punitiva e sull'isolamento degli studenti".

«La riforma promossa da Valditara punta a rafforzare **un sistema educativo che penalizza chi trasgredisce le regole imposte, aggravando le sanzioni con valutazioni soggettive legate al comportamento**. Questo approccio non tiene conto delle reali esigenze educative degli studenti e alimenta un clima di repressione piuttosto che di inclusione e dialogo» ha dichiarato **Sara De Vecchi, Coordinatrice regionale del sindacato dell'Unione degli Studenti**.

«Durante la visita del ministro cittadini, studenti e attivisti si sono riuniti per manifestare il loro dissenso contro una politica scolastica che criminalizza la trasgressione e limita la crescita individuale in nome di una presunta 'cultura dell'autorità'» ha aggiunto **Emma Constandachi** altro membro dell'UdS.



«Fin dall'inizio del mandato, il ministro Valditara ha continuato a proporre riforme che puntano sempre più verso una scuola autoritaria e basata sul merito. **Troviamo inaccettabile che un luogo che dovrebbe essere, per eccellenza, uno spazio di crescita collettiva e personale si riduca al mero obiettivo di farci diventare membri passivi** di questo sistema malato, nel quale gli ultimi vengono abbandonati e l'unico obiettivo è il lavoro e il guadagno» hanno ribadito gli studenti di Gallarate.

Gli studenti hanno inoltre affermato che continueranno a mobilitarsi, e che non si fermeranno davanti a nulla perché vogliono essere ascoltati. «Diciamo NO alla scuola della repressione, diciamo NO a Valditara! VOGLIAMO POTERE, e per questo ci vedrete ancora in piazza il 15 novembre!»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it